

OGGI IN PARLAMENTO

Di Bernardo Iovene

BERNARDO IOVENE

Io che sono un cittadino no, vedo Del Pennino che fa le leggi che regolano la mia vita e dico: ma quel personaggio là negli anni '80 prendeva i soldi per il suo partito, perché mi dovrei fidare di lei io?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io sono l'ultimo che può dire sì o no, proprio perché mi riguarda. Quindi se questo viene deciso... Io sono...

BERNARDO IOVENE

Viene deciso nel senso che lei dice: "io sto alle leggi che fa il Parlamento"?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Esatto. Se il parlamento decide...

BERNARDO IOVENE

... l'incandidabilità!

AULA SENATO

FRANCESCO SANNA – SENATORE PD

Le accuse, i capi di imputazione nei confronti del senatore Sergio De Gregorio: associazione per delinquere, concorso in truffa e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, concorso in bancarotta fraudolenta, concorso in emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È il 6 giugno, l'aula del Senato deve esprimere il voto finale sull'arresto del senatore del PDL Sergio De Gregorio. Il parlamentare si difende: "sono perseguitato dai magistrati!".

AULA SENATO

SERGIO DE GREGORIO – SENATORE PDL

Da accuse che mi fanno male, vedete colleghi se non fossi stato parlamentare, probabilmente non mi sarebbe stata riservata questa storia giudiziaria, iniziata nel 2007, quando un magistrato di Reggio Calabria annunciò ai giornali che ero indagato per associazione mafiosa e riciclaggio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Mentre si discute, nei corridoi incontriamo il senatore Tedesco, a febbraio del 2011 il tribunale di Bari ha richiesto anche per lui l'arresto per timore di inquinamento delle prove. Da assessore alla sanità della Puglia del PD avrebbe pilotato le nomine dei dirigenti ASL e gli appalti verso imprenditori della sua famiglia. Ma La richiesta del tribunale fu rispedita al mittente.

BERNARDO IOVENE

Lei ci è passato, no?

ALBERTO TEDESCO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io ci sono passato e ho chiesto al Senato di votare per l'autorizzazione a procedere.

BERNARDO IOVENE

Lei ha chiesto di votare per il suo arresto?

ALBERTO TEDESCO – SENATORE GRUPPO MISTO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Senta: non ha mai pensato di dimettersi? Lei ha tutte le accuse.

ALBERTO TEDESCO – SENATORE GRUPPO MISTO

Sono ancora nel ruolo di indagato, non sono stato nemmeno rinviato a giudizio.

BERNARDO IOVENE

Per cui lei adesso per esempio in quale gruppo è?

ALBERTO TEDESCO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io adesso sono nel Gruppo Misto.

BERNARDO IOVENE

Nel Gruppo Misto? Cioè non è più nel..?

ALBERTO TEDESCO – SENATORE GRUPPO MISTO

No, mi sono dimesso dal Partito Democratico.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Al Gruppo Misto si è trasferito anche Lusi, che oggi assiste in aula, seduto proprio davanti a Tedesco, all'ultimo appello di De Gregorio contro l'arresto.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buona sera. Allora: da diverse procure arrivano richieste di arresto e il Parlamento deve votare per o contro. Fra i banchi siedono indagati, rinviati a giudizio, condannati. Il problema ruota attorno alla corruzione: l'Italia è in recessione, da noi non si viene più ad investire, perché nessuno si fida più della nostra politica, avendo essa costruito negli ultimi anni uno dei paesi più corrotti d'Europa. Da 15 anni l'OCSE che è un organismo internazionale, dice a noi: "dovete fare delle leggi più incisive". Invece siamo andati in senso contrario perché le abbiamo ammorbidite. Adesso siamo in un momento di svolta e il Parlamento, composto da deputati e senatori che non abbiamo scelto noi ma i partiti, devono varare delle leggi che ci riportino in carreggiata.

Qualcuno ha capi, sa che cosa c'è dentro il decreto anticorruzione? Ed è importante saperlo perché in ballo c'è il nostro futuro. Banca Mondiale dice: "diminuendo la corruzione, il reddito procapite cresce del 2,7%". Ognuno faccia i conti sulla sua busta paga e scopre quanto potrebbe avere in più.

E allora prima di tutto, vediamo di conoscere uno per uno chi dovrà decidere se e come varare questo decreto.

Radiografia del Parlamento con il nostro Bernardo Iovene

AULA SENATO**SERGIO DE GREGORIO – SENATORE PDL**

E i contributi di 23milioni di euro, cari senatori, non li ho incassati io. Io ho incassato il lavoro che le mie società facevano per conto della società editrice dell'Avanti nella quale sono stato direttore editoriale, assunto con contratto e per la quale ho fornito servizi di 7milioni di euro in sette anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un milione all'anno per un giornale che secondo i giudici falsificava i dati sulla diffusione. De Gregorio, nel 2006 appena eletto con l'Italia dei Valori passò subito con Berlusconi che gli offrì la presidenza della Commissione Difesa. Lavitola ha raccontato ai giudici che per cambiare casacca De Gregorio, avrebbe intascato un milione di euro.

AULA SENATO

RENATO SCHIFANI – PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Favorevoli 109, contrari 169, astenuti 16, il Senato non approva.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tutti i partiti, tranne il PDL, avevano dato indicazione per l'arresto, ma con il voto segreto 40 senatori hanno fatto di testa loro e la richiesta è respinta.

FRANCESCO SANNA – SENATORE PD

Chi ha parlato in aula ha detto una cosa, poi nell'urna se ne sono fatte altre.

MASSIMO GARAVAGLIA – SENATORE LEGA NORD

Nel segreto dell'urna può darsi che qualcuno ha fatto di testa sua, però...

BERNARDO IOVENE

E ma perché dicono che siete stati voi della Lega?

MASSIMO GARAVAGLIA – SENATORE LEGA NORD

Perché non sanno fare i conti.

BERNARDO IOVENE

Lei dice che sono quelli del Pd?

MASSIMO GARAVAGLIA – SENATORE LEGA NORD

E chi se no!

FELICE BELISARIO – SENATORE IDV

Qualcheduno ha barato.

BERNARDO IOVENE

Il Pd ha detto che votava a favore, voi avete votato a favore, la Lega ha votato a favore..?

FELICE BELISARIO – SENATORE IDV

Anche l'UDC ha detto che votava a favore.

ACHILLE SERRA – SENATORE UDC

Ho votato sì non perché ce l'abbia... sì all'arresto, ma perché il compito del parlamentare è quello di vedere se c'è una persecuzione, non entrare nel merito del discorso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il fumus persecutionis era stato escluso da tutti, anche dal PDL.

ALBERTO BALBONI – SENATORE PDL

Tutti in Giunta, anche noi del PDL, che non c'erano elementi tali da ritenere sussistente il fumus.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se non c'è persecuzione, allora perché non è stata autorizzata la richiesta del Tribunale? Perché, secondo Balboni del PDL, un parlamentare può essere arrestato solo se accusato di reati gravissimi.

ALBERTO BALBONI – SENATORE PDL

Eversione dell'ordine democratico, terrorismo, omicidio, casi di questo genere.

BERNARDO IOVENE

Cioè per corruzione, falso?

ALBERTO BALBONI – SENATORE PDL

Per corruzione, reati contro il patrimonio non sono mai state autorizzati. Mai.

BERNARDO IOVENE

E per lei i corrotti ci possono stare in Parlamento?

ALBERTO BALBONI – SENATORE PDL

No, secondo me i corrotti non devono stare in Parlamento, ma non è il parlamento che deve giudicare chi è corrotto e chi non è corrotto: è la Magistratura.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il Senato ha votato sulla relazione del senatore Sanna, ma mentre lui spiega i fatti, pochi ascoltano, c'è chi scrive, chi telefona, chi chiacchiera e chi messaggia. La decisione è presa a prescindere.

FRANCESCO SANNA – SENATORE PD

La libertà di coscienza non viene manifestata con argomenti e con riflessioni, dire: "dove ha sbagliato il relatore? È vero, ha sostenuto che non c'è l'ombra di persecuzione dei giudici, invece io la scovo e la indico, la indico anche agli altri colleghi". Beh tutto questo non c'è stato.

BERNARDO IOVENE

Secondo lei con tutto quello che sta succedendo in Italia, lo spettacolo che avete dato ieri... i cittadini cosa devono pensare?

ALBERTO BALBONI – SENATORE PDL

I cittadini devono pensare quello che Le ho detto, che non c'erano i presupposti per concedere gli arresti domiciliari al senatore De Gregorio.

AULA SENATO**RENATO SCHIFANI – PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

Il Senato non approva.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tra i primi a congratularsi con De Gregorio c'è il senatore Vincenzo Nespoli. Due anni fa era nella stessa situazione, il Tribunale di Napoli aveva richiesto l'arresto per concorso in scambio elettorale, concorso in bancarotta fraudolenta e concorso in riciclaggio. Richiesta respinta dal voto segreto. Proprio in quei giorni avevamo documentato le condizioni di questo quartiere fatiscente di Afragola di cui il senatore Nespoli è sindaco. Secondo gli abitanti, in cambio del voto, aveva fatto promesse poi non mantenute.

ABITANTE AFRAGOLA

Ha fatto delle promesse, sono padre di 4 figli, il sindaco!

ABITANTE AFRAGOLA

A noi ci conosce solo il giorno delle elezioni Nespoli, se è stato eletto deve ringraziare noi.

ABITANTE AFRAGOLA

Se li è comprati i voti.

ABITANTE AFRAGOLA

Se li è comprati i voti?

ABITANTE AFRAGOLA

Ha portato la spesa alla gente.

BERNARDO IOVENE

La spesa, ha portato?

ABITANTE AFRAGOLA

Sì, portava il salame, la pasta, l'olio.

BERNARDO IOVENE

Lei è andato là durante la campagna elettorale a promettere,

VINCENZO NESPOLI – SENATORE PDL E SINDACO DI AFRAGOLA

E non è vero, non è vero. Mi portassero...

BERNARDO IOVENE

Ha far la spesa, ha portato i salami...

VINCENZO NESPOLI – SENATORE PDL E SINDACO DI AFRAGOLA

Io? Io, se qualcuno ha detto una cosa del genere lo denuncio seduta stante.

BERNARDO IOVENE

Un quartiere fatiscente?

VINCENZO NESPOLI – SENATORE PDL E SINDACO DI AFRAGOLA

Ho assunto l'impegno in campagna elettorale di recuperare la vivibilità di quel quartiere e voglio essere giudicato alla fine del mio mandato.

BERNARDO IOVENE

Alla fine lei dice?

VINCENZO NESPOLI – SENATORE PDL E SINDACO DI AFRAGOLA

E nel frattempo ho fatto moltissimo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo quasi a fine mandato. Secondo la procura Nespoli avrebbe venduto a 30 mila euro i posti di lavoro in una società di vigilanza riconducibile a lui stesso, non avrebbe versato i contributi ai lavoratori e dopo il fallimento, avrebbe riciclato i soldi in questo complesso immobiliare, oggi sotto sequestro. Intanto nel quartiere delle Salicelle nulla

è cambiato.

BERNARDO IOVENE

Fate i controlli?

POLIZIA PENITENZIARIA

Sì.

BERNARDO IOVENE

A quante persone in questo quartiere?

POLIZIA PENITENZIARIA

È pieno.

BERNARDO IOVENE

Cioè? Quante persone?

POLIZIA PENITENZIARIA

Saranno una trentina.

BERNARDO IOVENE

Trenta persone agli arresti domiciliari?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La polizia penitenziaria viene a controllare i detenuti agli arresti domiciliari che in questo quartiere sono di casa.

ABITANTE

Perché io faccio la truffa.

BERNARDO IOVENE

Lei è stato in galera per truffa?

ABITANTE

Si sono stato in carcere per truffa, cioè prendiamo un politico che fa una truffa e non viene arrestato e lo salutano anche. Qua facciamo una truffa noi e siamo degli assassini.

BERNARDO IOVENE

Lei quanti mesi di carcere si è fatto?

ABITANTE

Io ho fatto 18 mesi di carcere.

ALTRO ABITANTE

Le istituzioni lo sanno perché ci sono tutti questi detenuti? Perché purtroppo non c'è un lavoro, non c'è un avvenire, questo è il risultato alla fine che viene.

BERNARDO IOVENE

Anche tu in carcere?

ABITANTE

Si sono stato in carcere che avevo 16 anni.

ABITANTE

Poi vengono qua, prima delle elezioni, fanno vedere che vengono a pulire, noi non ci servono più queste cose qua, non li volgiamo più vedere.

ABITANTE

Nessuno ha rinchiuso a Poggioreale il Sindaco, perché il Sindaco sta seduto sulla poltrona a prendere solo soldi. Glielo ho detto in faccia. Qua non manda uno spazzino.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il senatore sindaco Nespoli ha un altro processo per aver preteso dall'Ipercoop di Afragola l'assunzione di 250 persone indicate da lui. Il tribunale del riesame nel gennaio 2011, scrive che il senatore Nespoli è un "soggetto di notevole spessore criminale". In attesa di sentenza continua a fare il sindaco e il senatore.

GENNARO GIUSTINO - CONSIGLIERE COMUNALE AFRAGOLA

Al Sindaco Nespoli gli è stato contestato la vendita, la compravendita di posti di lavoro nel privato; quando bandisce nella sua amministrazione pubblici concorsi al comune di Afragola il cittadino come lo deve guardare?

ANTONELLA CIGNARALE

Ma lei riesce a fare bene... Lei è soddisfatto del suo lavoro sia come senatore che come sindaco?

VINCENZO NESPOLI – SENATORE PDL E SINDACO DI AFRAGOLA

Come Sindaco mi dovranno giudicare gli elettori e questa è una cortina di tornasole che dovrebbe soddisfare tutti. Come parlamentare mi giudica la mia attività, il mio gruppo parlamentare, il mio partito. Io riesco a fare ritengo bene tutte e due le cose.

ANTONELLA CIGNARALE

Senta, lei pensa di ricandidarsi?

VINCENZO NESPOLI – SENATORE PDL E SINDACO DI AFRAGOLA

Certo.

BERNARDO IOVENE

Senta, ma voi come partito non potreste chiedere le dimissioni di chi ha questi problemi?

MAURIZIO GASPARRI – CAPOGRUPPO SENATO PDL

Bisogna vedere se ci sono persone che poi sono colpevoli o innocenti. Sarebbe bello sapere in anticipo, se lei è così bravo!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nespoli continua a stare nel suo partito, Tedesco del Pd invece, ha traslocato nel gruppo misto.

FRANCESCO SANNA – SENATORE PD

Non ha più la tessera diciamo del Partito Democratico. Questa è una cosa che distingue il Partito Democratico da altre situazioni.

BERNARDO IOVENE

Lei qui adesso fa il parlamentare e rappresenta chi, che cosa?

ALBERTO TEDESCO - SENATORE GRUPPO MISTO

Rappresento i cittadini come dovrebbe essere per qualunque parlamentare visto che la costituzione che dice che i parlamentari vengono eletti senza vincolo di mandato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tedesco e il PD avevano chiesto all'aula di autorizzare il suo arresto, ma è stato salvato dal voto segreto chiesto dal Popolo della Libertà. Per Lusi invece, il PDL non ha chiesto il voto segreto e non ha partecipato uscendo dall'aula. Lusi è finito nel carcere di Rebibbia. A votare contro il suo arresto sono stati pochi irriducibili del centro destra. Il primo è il primo è il senatore Del Pennino, condannato per finanziamento illecito e prescritto per il reato di corruzione.

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io ho ammesso; non è che io sia andato a dire: "no non ho preso questi soldi, li ho presi". Io l'ho detto: "li ho presi per il partito". Ma non ho mai saputo né per che appalti, né chi fossero le imprese che fornivano...

BERNARDO IOVENE

Lei prendeva solo i soldi per il partito.

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io prendevo solo i soldi per il partito.

BERNARDO IOVENE

E basta.

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

E basta.

BERNARDO IOVENE

Per cui questo moralmente è un fatto che lei si sente a posto, diciamo?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

No, no, no. Io riconosco di avere sbagliato. Al quale ho ovviato pagando.

BERNARDO IOVENE

Che cosa ha pagato lei?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Ho pagato circa 350milioni di risarcimento dei danni.

BERNARDO IOVENE

E li ha pagati personalmente?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Personalmente.

BERNARDO IOVENE

Cioè lei prendeva i soldi per il partito e poi ha dovuto pagare personalmente?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Ho dovuto pagare io personalmente.

BERNARDO IOVENE

Chi è che le ha detto: "torna in Parlamento, che qui c'è un seggio per te"?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

È stato Berlusconi.

BERNARDO IOVENE

Berlusconi?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Berlusconi.

BERNARDO IOVENE

Che posizione ha su chi ha determinate condanne per quanto riguarda la candidabilità insomma alle cariche pubbliche? Cioè io che sono un cittadino, vedo Del Pennino che fa le leggi che regolano la mia vita e dico, ma quel personaggio là negli anni '80 prendeva i soldi per il suo partito. Perché mi dovrei fidare di lei io?

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io sono l'ultimo che può dire sì o no, proprio perché mi riguarda, quindi, se questo viene deciso io sono...

BERNARDO IOVENE

Viene deciso nel senso che lei dice: "io sto alle leggi che fa il Parlamento".

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Esatto. Se il Parlamento decide l'incandidabilità....

AULA SENATO

ANTONIO DEL PENNINO – SENATORE GRUPPO MISTO

Io dichiaro che voterò contro la richiesta di autorizzazione all'arresto del senatore Lusi.

AULA SENATO

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Perché non potrò mai in questa mia funzione partecipare in un modo diretto o indiretto alla limitazione di una libertà personale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche l'avvocato di Berlusconi il senatore Piero Longo ha votato contro l'arresto.

BERNARDO IOVENE

Chi è che l'ha proposta? È stato lei a dire voglio diventare senatore?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

No: è stata una proposta venuta da Berlusconi, mi è stato chiesto se avrei accettato.

BERNARDO IOVENE

Lei era già suo avvocato?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Certamente. Io sono avvocato insieme a Ghedini, di Berlusconi, da 14 anni.

BERNARDO IOVENE

Da 14 anni. Poi lui ad un certo punto ha detto: "vieni a fare il senatore"?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Sì. E cosa dovevo fare secondo lei?! Dire no perché se no vengono a intervistarmi e mi dicono che sono in conflitto...

BERNARDO IOVENE

No, ma c'era già Ghedini e Pecorella, insomma...

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Sì, va bene...

BERNARDO IOVENE

Però il fatto che lei poi debba applicare le leggi che voi fate in Parlamento dentro ai tribunali, non le crea imbarazzo?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Questo tipo di discorso che mi viene fatto da lei, oggi come mi venne fatto qualche altra volta in altre occasioni, presuppone che lei abbia nei miei confronti, lei che mi sta interrogando adesso, una presunzione di mala fede nei miei confronti; e cioè: lei pensa veramente che in Parlamento io voti una legge che ritengo ingiusta solo per favorire qualcuno?!

BERNARDO IOVENE

Berlusconi in questo caso.

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Berlusconi in questo caso; allora è fuori strada.

BERNARDO IOVENE

Beh, all'inizio di questa legislatura tra il Lodo Alfano, il legittimo impedimento, il processo breve... lei dice: "io ci credo e perciò le ho proposte"

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Ma no, ma sono talmente... tra l'altro sostenevo che le soluzioni erano modeste... le soluzioni erano modeste: dovevano essere più radicali.

BERNARDO IOVENE

Però quelle servivano direttamente a Berlusconi, quelle leggi lì...

PIERO LONGO – SENATORE PDL

No: indirettamente a Berlusconi. Non esistono ... l'unica legge che serviva direttamente Berlusconi è il Lodo.

BERNARDO IOVENE

Cioè secondo lei non c'è un conflitto tra la sua carica parlamentare e il suo lavoro?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Senta, lei mi sta chiedendo se sono disonesto?

BERNARDO IOVENE

No, no: un conflitto...

PIERO LONGO – SENATORE PDL

No, no, ma io lo dico con estrema tranquillità.

BERNARDO IOVENE

Per cui per lei l'indagato può stare in Parlamento, anche un condannato in primo grado, immagino?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

No guardi, non esiste un condannato in primo grado: la condanna è soltanto quando la sentenza passa in giudicato. Ma per me, le dirò ancora di più, può stare in Parlamento anche un condannato a pena definitiva.

BERNARDO IOVENE

Cioè chi ha una carica pubblica..?

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Ma perché scusi il popolo non potrebbe essere libero di votare chi vuole?

BERNARDO IOVENE

Ma il parlamentare decide le leggi che regolano la nostra vita, non dovrebbero avere ombre.

PIERO LONGO – SENATORE PDL

Perché? Il Parlamento deve essere la rappresentazione mediana del popolo che rappresenta. Perché dovrebbe essere migliore?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Se abbiamo capito bene. Siccome il parlamentare rappresenta tutti i cittadini, anche i criminali, i farabutti, i mafiosi e i corrotti, è giusto che in Parlamento qualcuno li rappresenti e tuteli i loro interessi. E' un'ampiezza di vedute che sicuramente molti cittadini disonesti di paesi rigorosi ci invidiano.

Ora, è vero che ognuno è libero di votare chi vuole, ma i candidati li hanno scelti noi, ma i partiti, che hanno il dovere di presentare, di candidare soltanto persone competenti, senza conflitti e senza pendenze, perché quando siedono su quegli scranni non sono più dei cittadini qualunque altri: in cambio di un lauto stipendio, di un grande potere e grande onore, hai anche l'onere di sacrificarsi, se è il caso, per proteggere l'istituzione che rappresentano.

E' possibile che io per presentarmi ad un concorso pubblico devo essere incensurata, tu che gestisci le mie tasse no? E stiamo parlando di reati contro la Pubblica Amministrazione e restiamo in Senato. In questa legislatura, uno solo ha dovuto andarsene: il senatore Salvatore Cuffaro dell'UDC, ed è uscito solo quando è arrivata la condanna definitiva a 7 anni per favoreggiamento con la mafia. Quando uscirà dal carcere, stando alle leggi di oggi, se vorrà, potrà ricandidarsi. Il senatore dell'Utri invece, condannato in via definitiva per false fatturazioni e frode fiscale e in primo grado a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa, è ancora senatore della Repubblica. Continua ad essere senatore e a stare seduto lì anche il senatore del PDL Ciarrapico, che ha una condanna definitiva per ricettazione, finanziamento illecito e bancarotta fraudolenta; il senatore Salvatore Sciascia per corruzione alla guardia di finanza; poi c'è Giulio Camber, Giancarlo Serafini, Vincenzo Galioto. Ma al Senato ci

sono anche sette presidenti di commissione indagati. E cominciamo con la prima: a cominciare dalla prima quella della Commissione Affari Costituzionali, che è quella che esamina le leggi e decide per esempio quando è ora di cominciare a discutere il decreto anticorruzione. Il Presidente è Vizzini.

BERNARDO IOVENE

Allora se... noi leggiamo Carlo Vizzini, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, indagato per favoreggiamento alla mafia.

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Beh, guardi debbo dirle in partenza che tra favorire la mafia e morire, io preferirei morire.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Carlo Vizzini è stato eletto nel PDL; da poco è passato al gruppo dell'UDC. È in Parlamento dal 1976; ha sulle spalle una condanna in primo grado per finanziamento illecito al processo Enimont, reato prescritto. Oggi, ha avuto un avviso di garanzia.

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Il giorno in cui dovesse capitarmi di dover affrontare un processo, questo lo farei da privato cittadino e non da uomo politico. Non farei per un solo momento politica dovendo entrare in un'aula di tribunale.

BERNARDO IOVENE

Perché lei non è stato rinviato a giudizio?

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

No, è un'inchiesta in corso.

BERNARDO IOVENE

Per cui se lei viene rinviato a giudizio lei lo farà da libero cittadino?

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Lo farò da cittadino Carlo Vizzini come tutti gli altri cittadini, abbandonando la vita politica.

BERNARDO IOVENE

Sono le minacce queste qua?

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Sì. Vizzini poca vita.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Vizzini è accusato di favoreggiamento alla mafia, ma vive scortato perché è minacciato dalla mafia.

BERNARDO IOVENE

Cioè, lei è stato minacciato dalla mafia?

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Almeno una trentina di volte.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Al Senato della Repubblica, dicevamo, ci sono 7 presidenti di commissione con problemi giudiziari.

BERNARDO IOVENE

Abbiamo il Presidente della Commissione Affari Costituzionali, il Presidente della Commissione Lavori Pubblici, il Presidente della Commissione Industria e Commercio, il Presidente della Commissione Sanità, il Presidente della Commissione Ambiente, il Presidente della Commissione della Biblioteca che è Dell'Utri, il Presidente della Commissione Contenzioso, il Comitato che è Firrarello, tutti indagati...

CARLO VIZZINI – UDC – PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Se si passa alla fase del processo la situazione secondo me è diversa; le ho già detto come mi comporterei io e sono assolutamente convinto che questa è una regola etica che bisogna mettere. Quando ero componente della Commissione Antimafia nella precedente legislatura io lavorai al codice etico che poi non fu adottato dai partiti.

ANTONELLA CIGNARALE

Lei che cosa pensa dei condannati in via definitiva: è etico averli nei vostri partiti?

MARIASTELLA GELMINI – DEPUTATA PDL

Non è etico neanche il lavoro che fate voi: una campagna di delegittimazione di tutti i parlamentari indistintamente. Quindi guardi: sono polemiche che vi rappresentano...

ANTONELLA CIGNARALE

Sui condannati in via definitiva ce l'ha un'opinione?

FRANCO FRATTINI – DEPUTATO PDL

Bisognerebbe essere molto coerenti quando si faranno le liste. Ovviamente in tutti i partiti ci deve essere un codice che viene rispettato per tutti.

ANTONELLA CIGNARALE

Perché al momento voi non avete un codice etico all'interno del PDL?

FRANCO FRATTINI – DEPUTATO PDL

Noi abbiamo un codice etico, però in questo codice etico evidentemente questo punto non c'è.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Al Senato infine nel gruppo dell'API FLI c'è Nino Strano, il senatore che mangiava la mortadella, condannato in appello a 2 anni e 2 mesi per abuso d'ufficio e violazione della legge elettorale. Sono tutti qui. Chi finisce in carcere invece si dimette o resta comunque in carica?

AULA SENATO

MARCO FOLLINI – PRESIDENTE GIUNTA AUTORIZZAZIONI SENATO

Senatore Lusi si dimetta: eviti a se stesso e al Parlamento un voto che somiglia a una

vera e propria ordalia.

BERNARDO IOVENE

Per cui attualmente noi abbiamo un senatore in carcere. Perché resta senatore Lusi?

MARCO FOLLINI – PRESIDENTE GIUNTA AUTORIZZAZIONI SENATO

Non si è dimesso, resta senatore.

BERNARDO IOVENE

Per cui, quando finirà la carcerazione preventiva tornerà in Senato?

MARCO FOLLINI – PRESIDENTE GIUNTA AUTORIZZAZIONI SENATO

Beh, come è successo alla Camera nel caso di Papa. È stato qualche mese a Poggioreale, è tornato ed esercita il suo mandato parlamentare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Passiamo alla camera.

AULA CAMERA

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

Se i pubblici ministeri campani chiedono di ammanettare Alfonso Papa non è perché la legge è uguale per tutti, ma perché i parlamentari ai loro occhi sono meno uguali degli altri.

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

Questo è quello che io pensavo, questo è quello che penso, questo è quello che ritengo sia giusto affermare oggi come oggi visto che già c'è stato un vaglio di molte autorità giudiziarie che hanno confermato l'eliminazione di molte delle imputazioni e questo senza ancora aver affrontato il processo.

BERNARDO IOVENE

In Parlamento fa l'avvocato praticamente?

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

No, in Parlamento faccio il deputato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Paniz quando il Parlamento doveva decidere se autorizzare le perquisizioni nei confronti di Berlusconi sul caso Ruby, ha sostenuto che secondo lui il Presidente del Consiglio era convinto che la ragazza fosse la nipote di Mubarak.

AULA CAMERA

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

Egli ha telefonato, sì è vero, nella convinzione vera o sbagliata che fosse, ma nella convinzione che Karima El Mahroug fosse parente di un Presidente di Stato.

BERNARDO IOVENE

Per esempio sulla storia della nipote di Mubarak, no? Uno da casa dice ma quello ci è o ci fa?

Lei c'è insomma?

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

No guardi io ho parlato con migliaia di persone.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tornando ad Alfonso Papa, il deputato del PDL, è finito per qualche mese a Poggioreale grazie al voto determinante della Lega. È accusato di concussione, favoreggiamento, violazione del segreto istruttorio, nell'ambito della cosiddetta inchiesta P4.

BERNARDO IOVENE

Senta lei è rimasto parlamentare in galera? Cioè: c'era una parlamentare della Repubblica in carcere?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Sì. Io ho scritto diverse lettere al Presidente della Camera Fini, perché non sono stato messo in condizioni di esercitare alcuna prerogativa parlamentare.

BERNARDO IOVENE

Cioè lei cosa chiedeva di fare?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Io ho chiesto di poter avere la comunicazione dei bollettini della Camera, di poter esercitare attività di sindacato ispettivo, di poter essere tenuto al corrente dei lavori della Camera, anche perché voglio ricordare che nelle carceri italiane non arrivano i giornali.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Secondo la legge in vigore, un parlamentare in carcere preventivo può continuare a svolgere la sua attività di deputato, con facoltà di presentare proposte di legge, emendamenti e ordini del giorno.

BERNARDO IOVENE

In questi 5 mesi di detenzione, la sua carica parlamentare non è decaduta?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

No.

BERNARDO IOVENE

Per cui lei ha continuato a percepire anche lo stipendio da parlamentare?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

No.

BERNARDO IOVENE

Come risultava alla Camera? Assente?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Assente ingiustificato.

BERNARDO IOVENE

Assente ingiustificato risultava ?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Sì, sì.

BERNARDO IOVENE

Per cui lo stipendio lo prende allora? Perché chi è assente lo prende. L'indennità l'ha presa allora!

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

No.

BERNARDO IOVENE

E come no? Sarà assente ingiustificato, però...

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Le ripeto per me si riunì il Comitato di Presidenza della Camera su convocazione del Presidente Fini per sospendermi l'emolumento.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dagli atti risulta che l'emolumento non è stato mai sospeso: nei sei mesi di carcerazione preventiva, Papa ha ricevuto l'indennità completa per 10.435 euro lordi al mese, sono stati sospesi solo i rimborsi.

BERNARDO IOVENE

Ha intenzione di continuare a fare il parlamentare?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Ma, noi siamo nella fase finale di questa legislatura.

BERNARDO IOVENE

Sì dico, lei si vuole ricandidare?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Io credo di poter dare la mia disponibilità al mio partito, se il mio partito riterrà che io possa essere meritevole di poter continuare questa mia esperienza.

BERNARDO IOVENE

Come ha deciso di candidarsi lei? Lei faceva il magistrato, poi è stato un tecnico insieme a Castelli diciamo, no?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Sì, successivamente ho aderito alla proposta di candidarmi.

BERNARDO IOVENE

Chi è che gliel'ha proposto?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Il Presidente Berlusconi.

BERNARDO IOVENE

In persona?

ALFONSO PAPA - DEPUTATO PDL

Sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto finita la carcerazione, il 12 gennaio scorso è tornato in Parlamento. Proprio il

giorno del voto sull'arresto di un altro deputato del PDL: Nicola Cosentino.

AULA CAMERA -12/01/2012 LA CAMERA VOTA SULL'ARRESTO DI COSENTINO

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Favorevoli 298, contrari 309, la Camera respinge

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per Nicola Cosentino è la seconda richiesta di arresto che la Camera respinge. La Cassazione a firma di Piercamillo Davigo, definisce Cosentino "socialmente pericoloso" per il presunto coinvolgimento con il clan dei Casalesi.

MASSIMILIANO AMATO – COAUTORE DE "IL CASALESE"

Una persona definita "socialmente pericolosa" vuol dire che non potrebbe svolgere alcun tipo di attività pubblica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il comune di Casal di Principe, da 15 anni praticamente nelle mani del centro destra, è stato sciolto per la terza volta per infiltrazioni camorristiche.

BERNARDO IOVENE

Che riguardano che cosa ?

RENATO NATALE – CONSIGLIERE COMUNALE CASAL DI PRINCIPE

Riguardano sempre rapporti di inquinamento con la criminalità organizzata. Sindaci, ex sindaci, consiglieri comunali, amministratori vari, etc.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I deputati del PDL di Casal di Principe sono ben tre: oltre a Cosentino c'è il senatore Coronella e l'onorevole Giovanna Petrenga.

BERNARDO IOVENE

Non li conoscete i parlamentari? Mai visti? Mai visti i parlamentari?

ABITANTE

Io non sono nemmeno di qua.

BERNARDO IOVENE

Lei li conosce i parlamentari? Non sa chi sono i parlamentari di Casal di Principe?

ABITANTE

No

BERNARDO IOVENE

Lei lo conosce Cosentino ?

ABITANTE

No.

BERNARDO IOVENE

Ha saputo che è socialmente pericoloso?

ABITANTE

Lo dicono gli altri, io no.

BERNARDO IOVENE

Ma lo conosce allora?

ABITANTE

No.

BERNARDO IOVENE

Cosentino lo conosce però?

ABITANTE

No.

BERNARDO IOVENE

Non lo conosce?

ABITANTE

No, fisicamente non lo conosco, non l'ho visto e poi mi faccia la cortesia: non mi...

BERNARDO IOVENE

Cosentino lo conosce?

ABITANTE

E chi è sto Cosentino?!

ANTONELLA CIGNARALE

Onorevole, scusi, una domanda: per le prossime elezioni, lei ha intenzione di ricandidarsi? Aspetterà l'esito del processo?

Comunque quali sono i criteri con cui sceglierà i prossimi candidati in Campania? Ha intenzione di ricandidarsi? Non mi può rispondere? Sono di Raitre!

ANTONELLA CIGNARALE

Sui condannati in via definitiva non ha una sua opinione?

GIOVANNA PETRENGA

No..io.. devo scappare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cosentino come coordinatore regionale, ha scelto i candidati campani eletti in parlamento: per lui ci sono state 2 richieste di arresto, una per Alfonso Papa, un'altra richiesta di arresto per Marco Milanese eletto in Irpinia, una per Nespoli e un'altra per De Gregorio, poi c'è una richiesta di sequestro per l'onorevole La Boccetta, e il deputato Landolfi

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Io sono accusato il titolo di reato è concorso in corruzione, concorso in truffa e concorso in favoreggiamento. I primi due sono aggravati dall'art.7 della legge antimafia, perché avrei agevolato il clan camorristico La Torre.

BERNARDO IOVENE

Cioè a lei lo accusano di aver agevolato il clan camorristico?

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Si attraverso questa presunta corruzione di un consigliere comunale. Comunque io rispetto a questa vicenda sono completamente estraneo.

BERNARDO IOVENE

Secondo lei una persona come lei indagata per aver favorito un clan camorristico può stare in Parlamento?

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Le dirò di più secondo me non dovrebbe stare in Parlamento anche il politico indagato per un fatto diciamo così meno grave.

Così avviene negli altri paesi, così avviene in Francia, così avviene in Germania, così avviene in Gran Bretagna. In Italia non accade e dobbiamo chiederci perché. Noi non abbiamo una magistratura al di sopra di ogni sospetto, dove ci sono magistrati che fanno politica e parlamentari o politici che...

BERNARDO IOVENE

I magistrati che l'hanno accusata fanno politica?

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Io non lo so, però devo dire che chiunque guarda queste carte non si convince della bontà di questa inchiesta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le aziende della famiglia Cosentino dal 1996 non avevano ottenuto la certificazione antimafia negata dal Prefetto di Caserta. Poi è cambiato il Prefetto.

MASSIMILIANO AMATO – COAUTORE DE "IL CASALESE"

Quando la dott.ssa Stasi si insedia al vertice della Prefettura di Caserta alle aziende del gruppo Cosentino viene rilasciata la certificazione antimafia.

BERNARDO IOVENE

Adesso questo prefetto è deputato?

MASSIMILIANO AMATO – COAUTORE DE "IL CASALESE"

Adesso Maria Elena Stasi è deputato.

BERNARDO IOVENE

Proposto da Cosentino?

MASSIMILIANO AMATO – COAUTORE DE "IL CASALESE"

Proposto da Cosentino.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'onorevole Landolfi era il vice di Cosentino quando sono state scelte le candidature in Campania.

BERNARDO IOVENE

Viene fuori sempre questo rapporto tra lei, Cosentino, i prefetti, il Prefetto che poi è diventato Deputato, questo certificato antimafia che non veniva dato alle aziende di Cosentino, arriva il Prefetto glielo dà.

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Queste cose lei non le deve chiedere a me, io mi chiamo Landolfi, lei intervista

l'onorevole Cosentino dal momento che sono questioni che riguardano la sua azienda e ne parla con lui, io non so di queste cose.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cosentino con noi non parla, e nemmeno l'ex prefetto oggi deputato Maria Elena Stasi.

BERNARDO IOVENE

Senta, lei si ricandida, no? Se non ha risolto i suoi problemi giudiziari comunque si ricandida?

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Questa è una valutazione che farò insieme al mio partito

BERNARDO IOVENE

Però questo non le impedisce insomma

MARIO LANDOLFI – DEPUTATO PDL

Sarei in contraddizione con quello che ho detto prima, poiché io ritengo me stesso una persona degna di esporsi e degna di chiedere e di ricevere il consenso dei cittadini, io non mi precludo alcuna strada.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Lei si ritiene degno di stare lì, ma se dopo verrà condannato? Chi ringraziamo? Cosentino aveva la delega al Cipe, cioè decideva quali imprese sovvenzionare, e di quella zona dove ci sono comuni commissariati per camorra per 3 volte, Landolfi, parole sue, è il politico di riferimento da 30 anni. Questo non vuol dire nulla, noi gli auguriamo di venire assolto con formula piena, nel frattempo però non può aspettare che la giustizia faccia il suo percorso come se fosse un cittadino qualunque, perché a differenza del cittadino qualunque davanti al suo nome c'è la qualifica di Onorevole. E il peso dell'onore non si può normare. Torniamo dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Abbiamo visto la lunga lista di senatori e deputati inguaiati con la giustizia, adesso questi parlamentari devono votare leggi che puniscono farabutti e corrotti, e quindi in molti casi anche loro stessi. Ma c'è un altro fatto, valutate voi se è normale, sugli stessi scranni, dentro lo stesso partito, troviamo l'onorevole e imputato e l'avvocato che lo difende. In questa legislatura richiesta d'arresto, respinta, anche per l'onorevole Angelucci, proprietario di cliniche convenzionate, da un lato avrebbe chiesto più rimborsi del dovuto, dall'altro l'onorevole Fitto avrebbe incassato un ringraziamento.

MAURIZIO TURCO – DEPUTATO RADICALI

C'era un rapporto strettissimo tra i funzionari della Regione Lazio, tra controllori e controllati. Con i controllati che agevolavano la vita dei controllori. La capacità di osare l'inosabile, voglio dire, se uno ha 100 posti letto, in un anno, può avere al massimo 36.500 ricoveri, se ogni giorno è pieno l'ospedale, se ne fa 40mila c'è qualcosa che non funziona.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli Angelucci sono presenti anche in un procedimento contro l'ex Ministro Fitto per un finanziamento di 500 mila euro.

RAFFAELE FITTO – DEPUTATO PDL

Guardi non c'è un capo di imputazione che va in questa direzione, c'è una contestazione frutto di una presunta corruzione ma le ricordo che sono appena stato assolto per il reato di falso che sarebbe stato propedeutico a quello che lei spiega adesso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fitto è difeso dall'avvocato Francesco Paolo Sisto, deputato dal 2008.

BERNARDO IOVENE

Lei faceva l'avvocato di Fitto e poi Fitto ha detto adesso vieni in Parlamento.

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Guardi ... questo è ...

BERNARDO IOVENE

L'ha detto lui ...

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Sì, sì, ma io non ho nessuna difficoltà

BERNARDO IOVENE

Tra l'altro Angelucci è anche lui deputato.

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Beh, credo che sia diventato dopo deputato, non era deputato, all'epoca dei fatti neanche Fitto era deputato, lei lo sa, era Presidente della Regione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E oggi tutti e tre sono deputati della Repubblica.

OSVALDO NAPOLI – DEPUTATO PDL

Art. 27 della Costituzione dice che uno è condannato al termine dell'iter giudiziario.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma se sei condannato e non interdetto dai pubblici uffici puoi stare in parlamento, ed è la linea del Popolo Della Libertà, il partito che conta il maggior numero di condannati e indagati.

OSVALDO NAPOLI – DEPUTATO PDL

Io personalmente sarei per il secondo grado, quando c'è un primo giudizio e poi un secondo giudizio, lascerei stare la Cassazione, il resto.

BERNARDO IOVENE

Forse perché ne avete tanti nelle vostre fila di condannati?

OSVALDO NAPOLI – DEPUTATO PDL

No ce né per tutti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tra i condannati che siedono tra i banchi del PDL c'è l'onorevole Tortoli in secondo grado a 3 anni e 4 mesi per estorsione, Umberto Scapagnini a 2 anni e 6 mesi per

abuso d'ufficio e violazione della legge elettorale. L'ex generale Roberto Speciale, è stato condannato dalla Corte di Appello Militare a 1 anno e 1 mese per peculato d'uso e abuso d'ufficio. Avrebbe usato gli aerei della guardia di finanza per farsi portare le spigole sulle Dolomiti dov'era in vacanza con la famiglia.

ROBERTO SPECIALE

Le spigole famose le ho pagate di tasca mia, le ho regalate.

BERNARDO IOVENE

Però se le è fatte portare da un aereo militare?

ROBERTO SPECIALE

Le ha portate l'aereo che mi doveva venire a prendere.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Speciale secondo la Corte dei Conti avrebbe fatto 250 voli abusivi utilizzando 2 bimotori che erano stati trasformati in aerei di lusso per sé e i suoi familiari.

BERNARDO IOVENE

Qua parlano di 45 weekend, 250 voli abusivi, 2 Atr trasformati in aerei di lusso?

ROBERTO SPECIALE

E' probabile che li ho presi una volta. Io ... Io ero ... ero tra le 12 personalità che dovevano essere seguito a vista, quindi quando io mi muovevo con me si muoveva tutto un sistema.

BERNARDO IOVENE

Senta ma poi lei ha dovuto lasciare o è andato in pensione?

ROBERTO SPECIALE

No, no, non ho dovuto lasciare, me ne sono andato io, ho detto andate affanculo tutti adesso me ne vado io.

BERNARDO IOVENE

Chi le ha proposto di candidarsi?

ROBERTO SPECIALE

Mi ha chiamato personalmente Berlusconi.

BERNARDO IOVENE

Ah Berlusconi?

ROBERTO SPECIALE

Cosa mi chiedono ... la presenza? Io ho il 98% di presenza.

BERNARDO IOVENE

Però va a scaldare la sedia?

ROBERTO SPECIALE

Ma io non ci posso fare niente. Lo riporti se ...

BERNARDO IOVENE

Cioè, io darò conto di quello che ci stiamo dicendo adesso?

ROBERTO SPECIALE

Se lei lo vuole fare lo faccia.

Aula di tribunale

GIUDICE

Buongiorno, si accomodi per cortesia, ci da i suoi dati per favore?

ALDO BRANCHER

Si, Aldo Brancher nato a Trichiana.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Aldo Brancher è alla terza legislatura è stato condannato in via definitiva per appropriazione indebita e ricettazione, prima della condanna era stato nominato Ministro per il Federalismo e subito aveva sollevato il legittimo impedimento, ma poi è stato costretto a dimettersi.

BERNARDO IOVENE

Se lei appena nominato Ministro, subito solleva il legittimo impedimento anche il cittadino a casa ha ritenuto una cosa vergognosa questa qua.

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Ma no. Io non avevo assolutamente bisogno di sollevarlo perché...

BERNARDO IOVENE

Però lei l'ha sollevato.

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

No, avevo già io ero talmente sicuro di essere assolto, quindi guardi tutte queste altre cose...

BERNARDO IOVENE

Invece poi è stato condannato poi?

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Sono stato condannato, però vede sono anche molto amareggiato; io voglio sapere perché non mi si diano tanti altri esempi come il mio caso, che è stato risolto in 11 mesi.

BERNARDO IOVENE

Hanno fatto presto con lei? Si lamenta che la giustizia è stata veloce?

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

No, hanno voluto fare presto. Io sono stato condannato, per aver ricevuto...è stato Fiorani che ha detto questo, per aver ricevuto 200mila euro nel 2001, 200mila euro. Io però mi permetto di dire che non esisteva l'euro nel 2001.

BERNARDO IOVENE

Perché li hanno calcolati in euro!

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Non lo so....

BERNARDO IOVENE

Dovevano essere 400milioni allora.

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Io sono stato condannato per 200mila euro, vuol dire che io quel reato non l'ho fatto! Devo sapere che cosa ho fatto di male, dov'è che ho rubato dei soldi io.

BERNARDO IOVENE

Cioè non bastano le condanne dei tribunali, uno quando si sente a posto con la propria coscienza ...

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Io con la mia coscienza sono stra apposto.

BERNARDO IOVENE

A quel punto noi dobbiamo fidarci di lei e non del tribunale?

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Non solo si deve fidare, ci si può fidare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La fiducia è una parola seria è bene ricordare quindi che nel 1993 Brancher è stato in carcere per aver pagato una tangente di 300 milioni di lire al ministro della sanità De Lorenzo. Condannato in primo e secondo grado si salva per il per il falso in bilancio e viene prescritto per il finanziamento illecito.

BERNARDO IOVENE

Senta per cui lei faceva attività di spionaggio? Faceva il giornalista e faceva lo spione?

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

La ringrazio per il fatto che fa questa domanda sorridendo, ma..

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per falso in atto pubblico Renato Farina è stato condannato in primo grado a 2 anni e 8 mesi e ha patteggiato una pena di 6 mesi per favoreggiamento nel sequestro di Abu Omar. Poi è stato radiato dall'ordine dei giornalisti.

BERNARDO IOVENE

I giornalisti hanno detto noi uno spione non lo vogliamo, in pratica.

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Allora, a Milano, l'unico posto dove ho potuto difendermi..

BERNARDO IOVENE

Lei è d'accordo che ...

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Ma certo che non si fa. E capisco anche che non potevano accettare un precedente. Io essere accusato di aver aiutato i servizi segreti del mio Paese per me non è ignobile. Forse era aiutare quelli di un altro paese anche alleato.

BERNARDO IOVENE

Però un giornalista non lo può fare!

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Io lo so che un giornalista non lo può fare, io l'ho fatto, l'ho fatto, ho pagato, secondo me è ingiusto, perché esiste anche la causa di necessità, no?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In quest'ambito Farina avrebbe preparato un falso dossier su Romano Prodi, una falsa intervista ai magistrati per carpire informazioni. Ultimamente è stato condannato in primo grado a 2 anni e 8 mesi per falso in atto pubblico, avrebbe presentato come suo collaboratore un conoscente di Lele Mora per farlo incontrare in carcere.

BERNARDO IOVENE

Falso dossier, la falsa intervista e adesso ha avuto una condanna per falso in atto pubblico, cioè proprio...questa parola falso, insomma...

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Allora distinguiamo l'essenza, forse sono false le accuse e false anche le sue domande, visto che ci siamo.

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Insomma sono un criminale, lei mi sta dicendo?

BERNARDO IOVENE

No, no. C'è stata questa condanna, no?

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Allora, c'è stata questa pena. E' un patteggiamento con pena, non è condanna.

BERNARDO IOVENE

Ha costituito un titolo per diventare deputato?

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Macché dai, seconde lei tutto quello che ho fatto nella vita l'unica cosa che mi rende degno di fare il deputato è quello! L'artefice di tutto è stato Vittorio Feltri, lui ha un giudizio diverso su di me. Lui dice che sono stato uno stupido. E per cui è stato lui a spingere Silvio Berlusconi a mettermi in lista.

BERNARDO IOVENE

Per cui il fatto che noi cittadini dobbiamo pagare le sue storie di vita, nel senso che lei si trova a fare il deputato?

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Tutti hanno una storia di vita che li porta a fare qualche cosa. Non è che è un deputato in più, io sono uno dei 630 deputati eletti dal popolo italiano e non mi sento di demeritare questo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Farina sull'ultima condanna per falso in atto pubblico voleva chiedere di essere arrestato, ma poi?

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Sono stato tentato di rendere esecutiva la sentenza, cioè di sollevare il caso di una così palese, clamorosa ingiustizia facendomi mettere dentro, no? Poi mi hanno detto,

Feltri mi ha detto sei un idiota come sempre, mi ha detto, è un giorno ridono tutti i tuoi amici giornalisti e deputati, anche perché dicono uno di meno, i giornalisti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In galera ci sta andando Sallusti per un articolo pubblicato in forma anonima che riportava una notizia falsa e solo dopo la sentenza di condanna viene fuori che....

CAMERA DEI DEPUTATI RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Sallusti non ha scritto quell'articolo, se qualcuno deve pagare per questo sono io

BERNARDO IOVENE

Pensa di ricandidarsi?

RENATO FARINA – DEPUTATO PDL

Certo, se mi ricandidano penso di candidarmi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La lista dei condannati alla Camera continua con Massimo Maria Berruti, arrestato nel 1994 per depistaggio nell'inchiesta sulle tangenti pagate da Fininvest alla Guardia di Finanza, ha avuto una condanna a 8 mesi per favoreggiamento. Maurizio Grassano della Lega Nord, condannato in primo grado a 4 anni per truffa, dal 16 maggio di quest'anno è passato anche lui al gruppo Misto. Matteo Bragantini condannato per propaganda razzista della Lega Nord, Umberto Bossi a 8 mesi di reclusione per 200 milioni di finanziamento illecito, 1 anno per istigazione a delinquere, 1 anno e 4 mesi per vilipendio alla bandiera poi indultati, oggi è indagato sui fondi della Lega. Giuseppe Naro, dell'UDC per abuso d'ufficio. Poi c'è l'esercito degli indagati, dal 1994 solo la giunta della Camera ha analizzato 500 casi di procedimenti giudiziari.

PIERLUIGI CASTAGNETTI – PRESIDENTE GIUNTA AUTORIZZAZIONI CAMERA DEI DEPUTATI

Ai rappresentati del popolo quali noi siamo, è richiesto un di più come dire di coerenza di integrità sotto tutti i profili.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Varie sono le proposte dei partiti per non candidare i condannati, ma non sono state mai approvate.

ANTONELLA CIGNARALE

Sarebbe di buon senso che chi ha condanne in primo secondo grado in peculato, concussione e corruzione, potrebbe anche mettersi da parte aspettare il processo...

MANLIO CONTENTO – DEPUTATO PDL

Non possiamo pensare che soltanto perché un magistrato chiede il rinvio a giudizio di qualcuno quella persona non debba essere candidata. Perché nel nostro ordinamento finché rimane c'è una presunzione di non colpevolezza, che è prevista costituzionalmente.

ANTONIO DI PIETRO

Allora, responsabilità politica che vuol dire? Vuol dire che è vero che tu sei innocente fino a prova contraria, ma per in tanto non ti consegno le chiavi della cassaforte nel momento in cui ti stanno processando per sapere se ti fregghi i soldi o non ti fregghi i soldi.

ACHILLE SERRA – SENATORE UDC

Condannati, imputati assolutamente fuori dal parlamento, quando le situazioni si dovessero chiarire ritornino in parlamento.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In sostanza in parlamento a dotarsi di un codice etico che preveda l'incandidabilità dei condannati sono l'UDC l'Italia dei Valori, FLI e il PD.

FRANCESCO BOCCIA – DEPUTATO PD

Quando c'è qualche problema il PD come è noto allontana le persone che hanno problemi con la giustizia, permettendogli di difendersi, senza trascinare il PD nei problemi giudiziari.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il PD è vero li allontana dal partito, ma non gli chiede di dimettersi dalle loro cariche, e infatti il senatore Tedesco è sempre al suo posto e pure Penati.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Voi non avete condannati...nei vostri parlamentari?

FABIO GRANATA – DEPUTATO FLI

Non abbiamo condannati, neanche un inquisito. E se proponiamo il codice etico lo applichiamo prima fra tutti a noi stessi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma non al loro senatore Strano, che ha una condanna a 2 anni e 2 mesi in secondo grado per abuso d'ufficio e violazione della legge elettorale. Anche nell'Italia Dei Valori l'onorevole Anita di Giuseppe è indagata per abuso di ufficio, turbativa d'asta e associazione a delinquere. Ha presentato le dimissioni ma è ancora al suo posto perché ha trovato un buon avvocato.

ANITA DI GIUSEPPE - DEPUTATA IDV

Il presidente di Pietro ha avuto fiducia in me ed è uno dei miei avvocati. Quindi credo che abbia letto le carte e sappia, abbia valutato, ecco questo, sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A decidere nel caso venga rinviata a giudizio è l'ufficio di presidenza,

ANITA DI GIUSEPPE - DEPUTATA IDV

Se, ripeto, l'ufficio di presidenza mi dovesse dire è giusto le tue dimissioni le accettiamo, io sicuramente andrò via.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Alla fine nessuno si dimette per un avviso di garanzia.

BERNARDO IOVENE

Lei chiaramente non ci ha pensato neanche lontanamente a dimettersi da deputato per questo avviso di garanzia che ha ricevuto?

LUCIO BARANI – DEPUTATO PDL

Dico, ma lei vuole scherzare, è un attentato alla democrazia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi per i semplici indagati il problema non si pone nemmeno.

BERNARDO IOVENE

Per cui non ci ha pensato proprio? Non l'ha proprio sfiorata proprio l'idea?

LUCIO BARANI – DEPUTATO PDL

C'è qualcuno, c'è proprio un progetto per fare in modo per occupare militarmente un Parlamento da parte di chi...

BERNARDO IOVENE

Chi è il generale? Chi è il generale?

LUCIO BARANI – DEPUTATO PDL

Il generale, ci saranno dei poteri o..., e ci sono... il golpe mediatico giudiziario...

BERNARDO IOVENE

E' iniziato quando? Lei è craxiano quando è iniziato...

LUCIO BARANI – DEPUTATO PDL

È iniziato negli anni '90 per permettere all'Europa di occupare l'Italia.

BERNARDO IOVENE

Noi sono... sono 20 anni, 22 anni, che siamo sotto questo attacco militare e non riusciamo ad andare avanti perché c'è questo attacco, questo generale?

LUCIO BARANI – DEPUTATO PDL

Ma scusi le sto dicendo mi hanno fatto una perquisizione nel 2005, e sapere che dopo 5 giorni l'hanno archiviata e via dicendo. "Ci siamo sbagliati", ma sono arrivati alla sei del mattino. L'hanno detto loro ci siamo sbagliati, "lei non c'entrava nulla". E certo che non c'entravo nulla!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non è che i magistrati ci azzeccano sempre altrimenti non si farebbero i processi. Ma da 20 anni ogni volta che un politico ci cade di mezzo invoca al complotto. E in questo caso è andata bene perché in 5 giorni la questione dell'onorevole Barani si è risolta. Pensi a quei 10 milioni di cittadini coinvolti in processi che non si sa quando vedranno la fine. E questo perché non è mai stata fatta dal Parlamento la riforma della giustizia. Certo è che non la può fare una classe politica che ha perso ogni credibilità, chissà invece se faranno questo decreto anticorruzione, cominciato due anni fa con Alfano dopo lo scandalo della cricca, è passato nelle mani del ministro Severino. Allora in questo decreto che cosa c'è dentro e che cosa è rimasto fuori, a partire dalla compatibilità, ovvero quando sei colpevole di reati contro la pubblica amministrazione puoi candidarti? Puoi avere un incarico pubblico?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il dirigente pubblico chiede una tangente ad un imprenditore per assegnare un appalto, o modifica le carte per favorire l'assegnazione di un appalto; fa assumere un parente al posto di chi ne avrebbe diritto; un magistrato interrompe le indagini in cambio di denaro; il funzionario della Guardia di Finanza fornisce all'indagato informazioni segrete. Questi dirigenti andranno a casa definitivamente solo in caso di condanna in terzo grado, dopo una decina d'anni. E se nell'attesa vogliono candidarsi in Parlamento, nulla glielo impedisce, perché anche qui per essere esclusi – ma solo

temporaneamente - ci vuole una condanna in via definitiva, e la pena deve essere superiore ai due anni di reclusione.

BERNARDO IOVENE

Oggi chi è condannato per corruzione a un anno e otto mesi, con quella legge si può candidare?

DONATELLA FERRANTI - DEPUTATA PD

Beh, già oggi si candida liberamente.

BERNARDO IOVENE

È un controsenso?

DONATELLA FERRANTI - DEPUTATA PD

Certo, ricordiamo che questa parte è stata discussa sotto il governo Berlusconi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La norma dovrà vararla il governo quindi è chiaro che alle prossime elezioni c'è il rischio che li ritroveremo tutti dentro e probabilmente anche dopo perché con il patteggiamento è raro che si superino i due anni di pena.

Le convenzioni internazionali dicono che per i reati di corruzione occorre fissare un lungo termine di prescrizione per avere la certezza di una sentenza. Nel 2005, la cosiddetta ex-Cirielli i tempi invece li accorcia. E così si è prescritta la corruzione di Berlusconi sul caso Mills, e su altri reati di evasione fiscale e violazione delle norme tributarie. Si prescrive anche Luigi Grillo del PDL.

LUIGI GRILLO – SENATORE PDL

Siamo stati indagati in trenta, il processo non è mai finito, perché dopo nove anni il magistrato si è accorto che non aveva niente in mano, questa è l'Italia democratica fondata sullo strapotere dei magistrati.

BERNARDO IOVENE

E governata da voi però!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Luigi Grillo ha usufruito della ex-Cirielli per il reato di truffa per la costruzione della TAV Milano-Genova, e oggi è presidente della Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni al Senato.

In generale hanno usufruito di prescrizione: l'onorevole Maurizio Iapicca per false fatturazioni, falso in bilancio, e abuso d'ufficio; Massimo Maria Berruti condannato a due anni e dieci mesi per riciclaggio nell'inchiesta sulle tangenti Fininvest alla Guardia di finanza, prescritto in Cassazione; Antonio Paravia, avrebbe versato 100 milioni di lire a funzionari pubblici per un appalto, reato prescritto in Appello nel 2004. Nell'UDC hanno usufruito della prescrizione Giuseppe Naro per concussione e Lorenzo Cesa per corruzione aggravata. Nel PD Giovanni Lolli per favoreggiamento nell'inchiesta missione Arcobaleno è stato prescritto.

NICOLA BONUCCI – DIRETTORE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'OCSE

Ora come ora la prescrizione corte è chiaramente un limite alle inchieste e il rapporto OCSE che è stato pubblicato dimostra che 2/3 delle inchieste in materia di corruzione internazionale sono state abbandonate a causa della prescrizione. Dunque, questo è il problema numero uno.

BERNARDO IOVENE

Quindi voi cosa avete chiesto?

NICOLA BONUCCI – DIRETTORE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL’OCSE

Noi abbiamo chiesto un allungamento dei tempi della prescrizione.

BERNARDO IOVENE

Direttamente al governo italiano?

NICOLA BONUCCI – DIRETTORE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL’OCSE

Assolutamente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il ddl in discussione aumenta le pene e quindi allunga i tempi di prescrizione fino ad un massimo di due anni e mezzo, ma solo per i reati di corruzione in atti giudiziari, corruzione propria, peculato e abuso d’ufficio. E anche sull’aumento delle pene è scontro.

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Abbiamo incrementato la pena dell’abuso di ufficio, ma quanto tempo siamo stati, ministro a discutere per strappare l’abuso di ufficio che è il regno della discrezionalità, dalla discrezionalità delle procure, dall’arbitrio, glielo abbiamo restituito.

NICOLA BONUCCI – DIRETTORE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL’OCSE

Senta, il rapporto tra l’Italia e il gruppo di lavoro è stato un rapporto... non lo nascondo, che è stato complicato nel passato, non sempre facile, ci sono stati momenti in cui c’era una certa tensione. Quando il falso in bilancio era stato appena modificato ci sono state critiche da parte del gruppo di lavoro. Chiaramente il falso in bilancio, dell’epoca parliamo credo del 2003-2004, quando la modifica è stata fatta, non andava nella direzione giusta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il segnale spia della corruzione si annida proprio nel falso in bilancio, per questo l’OCSE ci chiede di inasprire le pene per i reati societari. L’esempio più comune è quello di una grande azienda che mette a bilancio dieci milioni di euro per una fornitura che non c’è mai stata, quindi evade le tasse, oppure questi dieci milioni li usa per finanziare un partito o per costituire un fondo nero all’estero. Nel 2002 con il governo Berlusconi passa la legge che sostanzialmente abolisce il reato di falso in bilancio. Il primo a usufruirne è lo stesso Berlusconi che all’epoca per questo reato aveva cinque processi in corso.

TG1 del 30/1/2008

Assoluzione per Silvio Berlusconi dall’accusa di aver falsificato i bilanci Fininvest nella seconda metà degli anni ’80. Assoluzione dunque hanno scritto i giudici, il reato di falso in bilancio non è più previsto dalla Legge italiana dopo la riforma compiuta nel 2002 dal Governo Berlusconi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se l’è cavata anche l’onorevole Aldo Brancher che era stato condannato in primo grado e in appello.

BERNARDO IOVENE

Cioè l’avevano condannato in primo e secondo grado, però?

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Si, poi arriva in Cassazione e il fatto non sussiste.

BERNARDO IOVENE

Dopo che è intervenuta la legge però?

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Ma quale legge.

BERNARDO IOVENE

È dopo.

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Ma quale legge!?

BERNARDO IOVENE

La legge che depenalizza il falso in bilancio.

ALDO BRANCHER – DEPUTATO PDL

Ma non è vero!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Invece è vero, è cambiata la legge e quel falso in bilancio non è più reato. E' scritto nella sentenza.

La convenzione di Strasburgo, articolo 14, dice anche che bisogna introdurre il reato di autoriciclaggio. Prendiamo il "caso Lusi": ha preso i soldi del partito, li ha portati in Canada, ha comprato immobili e li ha intestati alla moglie.

Oggi Lusi rischia tre anni per appropriazione indebita, la moglie invece da quattro a dodici anni per riciclaggio. In sostanza chi ruba è punito per furto e non per quello che ha fatto con i soldi, dove le pene sono più alte.

Nel nuovo disegno di legge Severino il reato di autoriciclaggio non c'è e nemmeno il falso in bilancio.

BERNARDO IOVENE

Voi questi argomenti non li avete toccati?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Senta, noi cerchiamo di fare il possibile. I miracoli ancora non siamo attrezzati a farli.

BERNARDO IOVENE

Perché, è un miracolo modificare il falso in bilancio?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

No, il miracolo è fare tutto contemporaneamente. E cioè il falso in bilancio e riciclaggio, concordo con lei, è giusto intervenire.

BERNARDO IOVENE

Ma erano cose che andavano messe e che non sarebbero mai passate in questo parlamento?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Io non lo so se non sarebbero mai passate. Io dico che se avessimo avuto più tempo...

BERNARDO IOVENE

Però il vostro governo non ci proverà sul falso in bilancio, a quanto ho capito, perché non c'è tempo?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Ma non avrà tempo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Forse non è tanto una questione di tempo e il ministro Severino, che da avvocato ha avuto fra i suoi clienti le più grandi aziende del Paese, lo sa bene. Lo sa bene che la corruzione la scopri guardando la contabilità. Da dove vengono i soldi? Da dentro l'impresa, dove tarocando le voci di spesa puoi frodare il fisco o far saltar fuori i soldi che ti servono per oliare chi vuoi. Tutti pensiamo che il papà, l'ispiratore della legge che fa sparire il reato di falso in bilancio è Berlusconi. In realtà Berlusconi non ha fatto altro che ascoltare quello che la spina dorsale del Paese gli chiedeva. La prova è in questa lettera datata 17 aprile 1997, pubblicata dal Sole 24 Ore e firmata dalla migliore imprenditoria italiana. Siamo nei periodi... verso l'uscita di Tangentopoli, quindi un periodo duro. Di che cosa si lamentano gli imprenditori italiani? Del fatto che sono costretti a pagare le tangenti e che questo altera il mercato perché premia i più bravi a corrompere e non i più bravi a produrre? No. Il mondo dell'imprenditoria e della finanza, il migliore, esprime solidarietà al presidente della Fiat Cesare Romiti, appena condannato per falso in bilancio, frode fiscale, finanziamento illecito ai partiti e questa lettera è una accorata richiesta di depenalizzazione del falso in bilancio.

Questo è il passaggio cruciale: "si chiede di escludere dal perimetro delle responsabilità operative i fatti che abbiano una rilevanza marginale rispetto alle dimensioni dei conti delle imprese". Cioè in sostanza vuol dire, per esempio: se un'impresa ha un patrimonio netto di qualche miliardo, non puoi trascinarla in tribunale perché ha falsificato le carte per qualche decina di milioni. L'imprenditoria dice: "smettetela di guardare dentro le nostre carte che a noi va bene di continuare a pagare.

Seguono 45 firme, fra le quali: Piero Antinori, Antoine Bernheim, Enrico Bondi, Giancarlo Cerruti, Enrico Cuccia, Diego Della Valle, Ennio Doris, Giuseppe Gazzoni, Luigi Lucchini, Achille Maramotti, Alfio Marchini, Vittorio Merloni, Leonardo Mondadori, Letizia Moratti, Giannola Nonino, Umberto Nordio, Sergio Pininfarina, Andrea Riffeser Monti, Aldo Braghetti Peretti, Gianmario Rossignolo, Gianfranco Zoppas. Una solidarietà che diventerà legge perché nel 2003, la condanna a Romiti sarà revocata perché il fatto non costituisce più reato, non è più previsto come reato dalla legge.

Val la pena di ricordare un altro episodio che avveniva proprio nei giorni in cui veniva pubblicata questa lettera: un imprenditore onesto che fabbricava autobus e non voleva saperne di pagare tangenti, perde una gara per la fornitura all'ATM di Milano. Aveva investito molto, si era indebitato perché le caratteristiche del bando le aveva soltanto lui; l'appalto se lo porterà a casa l'Iveco della Fiat. Ambrogio Mauri, per non affrontare la difficoltà di licenziare i suoi dipendenti, si spara al cuore. Alla famiglia non è mai arrivata una lettera di solidarietà dalla spina dorsale del paese, che continua a fare corpo unico con questa classe politica. E finché questo corpo unico non si spezzerà, il cuore della corruzione nessuno lo toccherà. Ai collaterali invece ci si sta mettendo mano, almeno sembra. E siamo al traffico d'influenze.

BERNARDO IOVENE

Questo traffico di influenze, vogliamo spiegare cos'è?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Beh, le faccio l'esempio di qualcuno che essendo vicino ad un sindaco, amico di un sindaco o di un assessore comunale, dice al suo vicino di casa che deve ottenere un permesso: "dammi un po' di soldi e io vedrò come fare, e cercherò di esercitare la mia influenza" appunto in maniera illecita. A me pare evidente che questo fatto abbia un disvalore penale e debba essere punito.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma anche questo è stato contestato.

CAMERA DEI DEPUTATI

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Rileggete quella norma sul traffico di influenza, punisce un metodo, un comportamento.

OSVALDO NAPOLI – DEPUTATO PDL

Guardi, chi fa il sindaco non faccia più il sindaco! Perché a quel punto soltanto telefonare per dare un appuntamento ad una altra persona, un dirigente, è un reato. Facciamo una cosa ben fatta: la magistratura decida lei chi farà il sindaco da adesso in poi, perché quando si siede a ricevere la gente in quel momento lì farà soltanto reato automaticamente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il sindaco che riceve la gente non commette nessun reato. Lo commette Tizio quando incassa una bustarella da Caio per raccomandarlo al sindaco suo amico. Questo fino ad oggi non è reato, mentre è previsto dalle convenzioni europee, che hanno quantificato anche il costo della corruzione internazionale. In Italia secondo la Corte dei Conti la corruzione costa 60 miliardi.

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

La corruzione rappresenta una tassa del 20% sugli investimenti esteri. Più si intensifica la lotta alla corruzione, più l'economia può crescere.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E l'Europa ci dice di introdurre anche il reato di corruzione tra privati: per esempio Telecom e Vodafone partecipano ad una gara d'appalto per acquisire una frequenza. Mettiamo che il dirigente Vodafone chiama quello della Telecom e gli spiffera "la nostra offerta sarà 1000". In cambio si prenderà una mazzetta, a quel punto Telecom offrirà 1 euro in più e vincerà la gara. Oggi questo reato approda in tribunale solo se qualcuno sporge querela. Con la nuova legge invece un magistrato può procedere direttamente. Ma anche su questo l'accordo non c'è.

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

Molte volte il datore di lavoro che sa che il suo responsabile dell'ufficio acquisti si fa corrompere ha piacere, e giustamente vuole licenziare il suo collaboratore infedele, ma non vuole che la notizia traspaia all'esterno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi c'è la concussione per costrizione, cioè quando un pubblico ufficiale obbliga qualcuno a pagare in cambio di un servizio dovuto.

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Pensi ad un padre che ha un figlio gravemente ammalato lo debba far ricoverare in ospedale e il primario gli dica: "Vuoi che tuo figlio sia ricoverato in ospedale? Pagami

100mila euro”.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In questo caso ad essere punito è solo il primario, e la pena massima resta di 12 anni. Poi c'è la concussione per induzione. Ad esempio un imprenditore ha tutte le carte in regola per costruire, ma la concessione non arriva. Chiede allora spiegazioni all'ingegnere dell'ufficio tecnico che gli fa capire che potrebbe fare qualcosa e fa intendere che gli piacerebbe fare un viaggio di lusso ai Caraibi con la famiglia. Questo reato con il nuovo ddl si chiamerà induzione a dare e promettere. La novità è che la pena per l'ingegnere diminuisce e viene punito anche l'imprenditore che paga. Dentro ci cade Penati per la storia della Serravalle, e Berlusconi per la telefonata in questura sul caso Ruby, e scoppia la bagarre.

CAMERA DEI DEPUTATI

MANLIO CONTENTO – DEPUTATO PDL

Con la nuova concussione Penati prescritto, il che significa che Berlusconi per una storia di lenzuola obbliga lei e la sinistra a sostenere questa tesi.

BERNARDO IOVENE

Però poi è stata accusata in parlamento di aver fatto una legge contro Berlusconi, perché lui cosa fa telefona in questura e quindi è induzione lì?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Guardi, mi conforta il fatto che, a seconda dei punti di vista e di lettura, questa legge sia pro o contro qualcuno. Ho visto che non c'era intesa tra i partiti a quel punto per alcuni articoli della legge fosse necessario chiedere il voto di fiducia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo al 14 giugno, i parlamentari non si sono messi d'accordo e si va alla fiducia. Si vota su incandidabilità, concussione, traffico di influenze, corruzione tra privati e aumento delle pene.

CAMERA DEI DEPUTATI

DARIO FRANCESCHINI – CAPOGRUPPO PD CAMERA DEI DEPUTATI

Naturalmente avremmo voluto qualcosa di più, ma non abbiamo i numeri per approvarli questi emendamenti.

FABRIZIO CICCHITTO – CAPOGRUPPO PDL CAMERA DEI DEPUTATI

Onorevole ministro le dico due cose, in primo luogo che noi faremo di tutto in Senato per cambiare in questi punti questo disegno di legge. Al Senato noi sosterremo la responsabilità civile dei giudici. Come si suol dire e come dice il proverbio, uomo o donna avvisata è mezzo salvata.

BERNARDO IOVENE

Lei non si è spaventata?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

No, scusi lei si sarebbe spaventato?

BERNARDO IOVENE

Io non faccio il ministro.

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Se le avessero detto donna, no scusi uomo, uomo avvisato è mezzo salvato, lei si sarebbe spaventato.. è chiaro che rispetto a questo avviso un governo cerca di evitare la sfida. Cerca di ottenere il risultato.

BERNARDO IOVENE

Ma l'ha detto anche Cicchitto chiaramente che vogliono proporre una sorta di scambio: l'anticorruzione insieme alla responsabilità civile dei magistrati. Lei ci starebbe a questo scambio?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Io ho sempre detto e lo ribadisco che nella giustizia non esistono scambi, cioè non esiste venir meno ad un obiettivo per raggiungere un altro. E' invece possibile realizzare due o più provvedimenti contemporaneamente.

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Io non credo che le pene più gravi siano un deterrente per non commettere reati.

BERNARDO IOVENE

Però io sentendo parlare lei è come se la corruzione non esistesse? Cioè nel senso, esiste la corruzione?

FRANCESCO PAOLO SISTO – DEPUTATO PDL

Cioè lei sente parlare me e non.... la corruzione? Cioè se le faccio questo effetto ben venga, no!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Camera ha concesso la fiducia, la palla adesso passa ai senatori.

Certo è che i parlamentari nelle votazioni seguono le indicazioni dei partiti: il dito su è voto favorevole, il dito giù voto contrario, la mano orizzontale è astensione, potrebbero anche ignorare su cosa votano. Spesso arrivano all'ultimo secondo.

Acc.. un voto perso.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora: fra deputati e senatori sono in mille, ma a decidere, come abbiamo visto sono in pochi; un centinaio hanno problemi con la giustizia e tutti gli altri galleggiano. Martedì il decreto andrà in Senato per la discussione e nonostante sia già stato indebolito perché è saltato il falso in bilancio, l'autoriciclaggio per la candidabilità – abbiamo visto, è stato delegato il Governo – insomma: con il "caso Lazio" sono partite a raffica le dichiarazioni ad effetto. Ma a noi cittadini, di quello che succede là dentro, che cosa arriva a casa? Questo lo vediamo dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Abbiamo visto tutto quello che ruota attorno al decreto anticorruzione che martedì approderà in Senato per la discussione, bene ma a noi cittadini di tutte le discussioni e decisioni che vengono prese in Parlamento come ci arrivano le informazioni? principalmente dai telegiornali e chi parla con i telegiornali una decina di onorevoli o poco più che preferiscono anche evitare le domande, della serie chiama il Tg1 che ho delle dichiarazioni da fare.

I politici si alternano davanti ai microfoni, il più delle volte senza contraddittorio.

- Sen. Gasparri PDL rilascia due volte intervista a TG1

- Sen. D'ALIA UDC fa diverse prove di intervista

- Sen. Bellisario IDV rilascia dichiarazioni a troupe

BERNARDO IOVENE.

Ha fatto la dichiarazione per il tg1?

FELICE BELISARIO – SENATORE IDV

Si.

BERNARDO IOVENE

E come funziona la dichiarazione, lei arriva qua, dichiara e loro se ne vanno?

FELICE BELISARIO – SENATORE IDV

Il tg1 mi ha chiesto una dichiarazione sul voto in aula e io gliel'ho fatta.

BERNARDO IOVENE

Non c'era il giornalista?

FELICE BELISARIO – SENATORE IDV

Ma spesso non ci sono i giornalisti.

BERNARDO IOVENE

Funziona così uno arriva dichiara e poi, si fa così su tutti gli argomenti?

FELICE BELISARIO – SENATORE IDV

Sono i cosiddetti pastoni, poi speriamo che i telespettatori riescano a capirci.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E se cerchi di fare una domanda.

BERNARDO IOVENE

Scusi, onorevole, onorevole, onorevole, scusi.

FABRIZIO CICCHITTO – CAPOGRUPPO PDL CAMERA DEI DEPUTATI

No, scusi niente!

BERNARDO IOVENE

Posso fare una domanda sul ddl anticorruzione?

FABRIZIO CICCHITTO – CAPOGRUPPO PDL CAMERA DEI DEPUTATI

No.

Durante Conferenza Stampa DDL anticorruzione.

IGNAZIO LA RUSSA – DEPUTATO PDL

....il ministro Angelino Alfano ha dato prova di saperlo fugare in pochi giorni, grazie.

GIORNALISTA

No, no, no, dove state andando?

IGNAZIO LA RUSSA – DEPUTATO PDL

Stiamo andando via!

GIORNALISTA

Vorremmo fare delle domande.

ANGELINO ALFANO – SEGRETARIO PDL

C'è una prosecuzione...

IGNAZIO LA RUSSA – DEPUTATO PDL

Le faremo dopo.

GIORNALISTA

Allora noi non veniamo più alle conferenze stampe se voi fate così.

GIANNI BETTO – DIRETTORE DEL CENTRO ASCOLTO INFORMAZIONI

Su mille parlamentari, quindici raggiungono l'80% del totale dell'informazione trasmessa.

BERNARDO IOVENE

Parlano solo quindici?

GIANNI BETTO – DIRETTORE DEL CENTRO ASCOLTO INFORMAZIONI

Quindici persone parlano, sono quelli che poi effettivamente il cittadino riesce a conoscere, gli altri non li conosce. Sono almeno trecento in due anni i parlamentari che non hanno mai avuto parola nei telegiornali.

BERNARDO IOVENE

Cioè, al di là di quello che succede, se succede, loro hanno sempre lo stesso spazio?

GIANNI BETTO – DIRETTORE DEL CENTRO ASCOLTO INFORMAZIONI

Si può variare ma varia pochissimo.

BERNARDO IOVENE

Quindi chi abbiamo? Casini, Bersani, Alfano, Di Pietro, Gasparri...

GIANNI BETTO – DIRETTORE DEL CENTRO ASCOLTO INFORMAZIONI

Maroni, Cicchitto, Schifani, Bossi, Lupi, Fini, Quagliariello, Donati, Dozzo, Finocchiaro, Bellisario ed Enrico Letta, ed eccoci qui che siamo al 70% del totale degli ascolti disponibili ai parlamentari.

BERNARDO IOVENE

In sintesi la nostra informazione che cosa è?

GIANNI BETTO – DIRETTORE DEL CENTRO ASCOLTO INFORMAZIONI

E' un'informazione è prestabilita. È invariabile a iniziative, a quello che succede, ma è preconfezionata e diffusa ai cittadini.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Questo succede perché il politico, telefona, chiede, insiste, promette. E parlando preferibilmente con il giornalista amico, crea l'esistenza del giornalista nemico, così alla fine sono tutti convinti che l'informazione è schierata.